

#### **4. Il conto economico**

Come mostra la tabella 19, il 2011 chiude con un saldo economico di consistenza assai maggiore di quello dell'esercizio precedente, passando da 68,683 milioni a 196,329 milioni.

Tale scostamento si pone in diretta correlazione con gli avvenimenti gestionali che hanno contraddistinto l'esercizio 2011, sostanziatisi nella cessione di una quota del patrimonio immobiliare della Cassa a fondo immobiliare con una plusvalenza di 161,513 milioni.

Al netto di questa plusvalenza il risultato del 2011 chiude con minor ricavi sul precedente esercizio per 33,867 milioni.

In particolare flette (al netto sempre delle plusvalenze da apporto a fondo immobiliare) per 21,235 milioni il risultato della gestione degli impieghi patrimoniali e diminuisce anche il saldo della gestione previdenziale di 13,149 milioni.

Di questi andamenti si è già trattato nei capitoli uno e due della parte seconda di questa relazione e alle valutazioni in esso contenute si fa, pertanto, rinvio.

Resta da dire, quanto ai costi di amministrazione, che il lieve aumento di €/mgl 259 che si registra tra il 2010 e il 2011 è da ricondurre all'incremento dei costi per il personale (che passano dai 9,261 milioni del 2010 ai 9,406 del 2011) e all'aumento della spesa per l'acquisto di beni di consumo e servizi (da 7,098 milioni a 7,240 milioni). Diminuiscono, invece, lievemente le spese per gli organi, pari nel 2010 a 4,167 milioni e nel 2011 a 4,108 milioni.

Quanto, infine, ai proventi e oneri straordinari, la posta principale dell'entrata è costituita (1,6 milioni) dai prelievi dal fondo svalutazione crediti contributivi a copertura di partite rideterminate dagli uffici amministrativi per insussistenze creditorie, mentre le uscite sono in massima parte rappresentate dalla eliminazione di residui attivi per 3 milioni.

(Tabella 19)

(euro)

CONTO ECONOMICO	2010	2011
<b>A GESTIONE PREVIDENZIALE :</b>		
1) Gestione contributi	426.610.162	428.535.294
2) Gestione prestazioni	385.441.942	400.516.408
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	41.168.220	28.018.885
<b>B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI :</b>		
3) Gestione immobiliare	7.685.593	167.507.104
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	48.161.839	28.618.316
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	55.847.432	196.125.421
<b>C COSTI DI AMMINISTRAZIONE :</b>		
Totale costi di amministrazione	21.261.581	21.520.435
<b>RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)</b>	<b>75.754.071</b>	<b>202.623.871</b>
<b>D PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>224.729</b>	<b>279.361</b>
<b>E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	
<b>F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-1.647.479</b>	<b>-1.982.992</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)</b>	<b>74.331.321</b>	<b>200.966.366</b>
Imposte sui redditi imponibili	5.648.196	4.637.571
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>68.683.125</b>	<b>196.328.795</b>

La tabella 19 espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e spese di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valori e costi della produzione (tabella 20), il cui rapporto passa da 1,24 del 2010 a 1,52 per l'effetto determinante dell'incremento dei ricavi (29,5 per cento) rispetto alle variazioni delle voci di costo.

(Tabella 20)

(euro)

	2010	2011
VALORE DELLA PRODUZIONE	509.118.398	659.283.185
COSTI DELLA PRODUZIONE	412.102.745	435.138.878
COSTI DI AMMINISTRAZIONE	21.261.581	21.520.435
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>75.754.072</b>	<b>202.623.871</b>

**5. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa**

Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi €/mgl 911.180 e spese per €/mgl 791.467, con un avanzo di competenza di €/mgl 119.713 (€/mgl 5.441 nel 2010).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella 21 di raffronto dei dati del 2011 con quelli del 2010.

(Tabella 21)

(euro/mgl)

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>Differenza</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>26.120</b>	<b>45.213</b>	<b>19.093</b>
Entrate	453.494	493.302	39.808
Spese	427.374	448.089	20.715
<b>Saldo di parte capitale</b>	<b>-20.679</b>	<b>74.500</b>	<b>95.179</b>
Realizzi e entrate per partite varie	76.855	316.723	239.868
Impieghi e spese per partite varie	97.534	242.223	144.689
<b>Partite di giro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Entrate	97.869	101.155	3.286
Spese	97.869	101.155	3.286
<b>Saldo complessivo</b>	<b>5.441</b>	<b>119.713</b>	<b>114.272</b>
Entrate complessive	628.218	911.180	282.962
Spese complessive	622.777	791.467	-168.690

A commento dei dati suesposti è da dire che le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (€/mgl 443.708, con un incremento dell'8,49 per cento rispetto al 2010) e da redditi e proventi patrimoniali (€/mgl 19.377, in diminuzione del 7,51 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano ad €/mgl 406.306, a fronte di €/mgl 386.910 del 2010.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) sono di €/mgl 27.204.

Questi oneri sono in aumento rispetto al 2010 dello 0,78 per cento, per effetto della maggiore spesa per il personale in servizio e per l'acquisto di beni e servizi (il cui incremento sul 2011 è pari, rispettivamente, allo 0,99 e all'1,93 per cento), parzialmente controbilanciata dalla flessione della spesa per gli organi che decresce del 3,15 per cento.

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono principalmente rappresentate da realizzo di impieghi mobiliari in gestione (€/mgl 120.000) e da realizzo di titoli a breve termine ( €/mgl 194.997), mentre le spese sono costituite dagli impegni per ristrutturazione di immobili (€/mgl 5.370) e, soprattutto, da impieghi mobiliari a medio e lungo termine (€/mgl 38.065). Il saldo di parte capitale è pari a €/mgl 74.500.

La situazione amministrativa della Cassa, quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio, è esposta nella tabella 22. In proposito, è da notare come il l'incremento dell'avanzo di amministrazione del 2011 rispetto a quello dell'esercizio precedente (€/mgl 116.971) consegue alla somma algebrica del maggior saldo di cassa a fine esercizio (per €/mgl 39.529), del maggior importo dei residui attivi (per €/mgl 80.716) e dal lieve decremento di quelli passivi (per €/mgl 3.274).

(Tabella22) (euro)

CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'1/1/2011		<b>26.564</b>
<b>RISCOSSIONI</b>		
in c/competenza	789.848.153	
in c/residui	37.584.278	
		<b>827.432.432</b>
<b>PAGAMENTI</b>		
in c/competenza	-766.646.497	
in c/residui	-21.257.242	
		<b>-787.903.740</b>
<b>CONSISTENZA DI CASSA al 31/12/2011</b>		<b>66.092.726</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>		
degli esercizi precedenti	241.849.593	
dell'esercizio	121.332.297	
		<b>363.181.890</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>		
degli esercizi precedenti	-10.730.044	
dell'esercizio	-24.820.870	
		<b>-35.550.914</b>
<b>AVANZO D'AMM. AL 31/12/2011</b>		<b>393.723.702</b>

## **6. Il bilancio consolidato**

Come già in precedenza accennato la Cassa detiene tutte le quote sociali della Groma srl, società di gestione e di servizi, cui è affidato il compito di amministrare il patrimonio immobiliare della controllante e l'attività di *global service* della sede istituzionale.

La società svolge anche, nel campo immobiliare, attività di servizi sul mercato e in questa linea strategica (quale si deduce dai documenti di bilancio) - che sembra allontanare i suoi compiti da un ruolo di mera strumentalità al Socio Unico - si pone l'attività di gestione del patrimonio immobiliare anche relativamente alla quota di beni immobili ceduti dalla CIPAGLP al Fondo immobiliare Polaris, che permane in capo a Groma, avendo la SGR confermato alla società le attività in parola.

A fronte di un tale indirizzo la Corte, pur consapevole dell'ormai pluriennale attività svolta da Groma srl sotto il controllo totale della CIPAGLP, ritiene dover richiamare la particolare e responsabile attenzione degli amministratori della controllante sulla necessità - non solo del costante monitoraggio degli andamenti della società in rapporto al piano industriale - ma anche di non "allontanare" gli investimenti, in qualsiasi forma posti in essere, da un rapporto di strumentalità con la funzione istituzionale quale affidata agli enti previdenziali privatizzati dalla legge n. 509 del 1994 e ciò anche al fine di evitare che gli andamenti di settori del mercato contraddistinti da elevata competitività possano ripercuotersi sugli assetti economico-patrimoniali della Cassa medesima.

Groma ha impiegato, nel 2011, un numero medio di 39 dipendenti. A sua volta la società controlla al 100 per cento Groma Sistema srl, che svolge attività nei servizi di telecomunicazioni, produzione di software e formazione.

Nella precedente relazione era posto in evidenza come, dopo due esercizi consecutivi in cui la controllata Groma chiudeva con una perdita di esercizio (nel 2009 di € 183.600), il 2010 registrasse un risultato positivo per € 46.125.

Come già accennato, la gestione della società nel 2011 è stata caratterizzata dalla risoluzione anticipata da parte della controllante del contratto di locazione di cinque immobili (a loro volta sub locati dalla società), con il riconoscimento di 5,4 milioni per le migliorie apportate ai medesimi e a indennizzo dei mancati incassi derivanti dalla locazione.

In virtù di questa operazione il risultato operativo della società è positivo per 214.035 euro (+133.835 sul 2010) e il risultato netto è di 153.808 euro (+107.683). Ove, però, l'introito connesso alla risoluzione del contratto non si fosse realizzato, il risultato operativo e il risultato netto di Groma avrebbero registrato valori, comunque, inferiori a quelli del 2010, anche a voler considerare entrate per locazioni di uguale consistenza tra i due esercizi.

Come si evince dalla tabella 23 il conto economico consolidato chiude con un utile di esercizio di 196.436 euro (68.729 nel 2010), quale risultato ottenuto dopo l'eliminazione dei ricavi e costi infragruppo.

La gestione degli impieghi patrimoniali - propria esclusivamente della Cassa per quanto attiene alla gestione previdenziale e alla gestione degli impieghi mobiliari e finanziari - comprende la gestione immobiliare, che come già detto è parte della *mission* di Groma srl, il cui saldo è pari ad €/mgl 168.969 (9.972 nel 2010) e deriva da redditi e proventi per €/mgl 181.115, costi diretti della gestione per €/mgl 8.478 e ammortamenti e accantonamenti per €/mgl 5.273. Vale ancora sottolineare come, al netto delle plusvalenze realizzate dalla capogruppo a seguito della cessione di quota del patrimonio immobiliare di sua proprietà, il risultato della gestione immobiliare sarebbe pari a €/mgl 7.456, inferiore a quello del precedente esercizio.

Nell'ambito dei costi di amministrazione la spesa per gli organi, il cui saldo complessivo è pari a €/mgl 4.242, è riferibile alla controllata per €/mgl 134, mentre i costi per il personale, esposti in €/mgl 10.667, sono di pertinenza di Groma srl per €/mgl 1.261.

Per effetto dei risultati della gestione il patrimonio netto consolidato è pari a €/mgl 2.052.222 (1.855.785 nel 2010), maggiore di €/mgl 154 rispetto al patrimonio netto della Capogruppo, in conseguenza dell'utile di esercizio di pari importo realizzato dalla controllata Groma.

(Tabella 23)

(euro/mgl)

<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Gestione previdenziale	41.168	28.019
Gestione degli impieghi patrimoniali	58.134	197.587
Costi di amministrazione	-23.468	-23.807
Risultato operativo	75.834	201.799
Proventi e oneri finanziari	239	303
Rettifiche di valori di attività finanziarie	11	28
Proventi e oneri straordinari	-1.650	-951
Risultato prima delle imposte	74.434	201.179
Imposte sui redditi imponibili	-5.705	-4.743
Risultato netto dell'esercizio	68.729	196.436
<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>Attivo</b>		
Immobilizzazioni	1.002.364	1.218.176
Attivo circolante	912.438	891.958
Ratei e risconti attivi	2.137	2.443
Totale attività	1.916.939	2.112.577
<b>Passivo</b>		
Patrimonio netto	1.855.785	2.052.222
Fondi rischi e oneri	3.571	3.717
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2.680	2.649
Debiti	54.852	53.989
Ratei e risconti passivi	51	0
Totale passività e patrimonio netto	1.916.939	2.112.577
Conti d'ordine	74.634	66.740

**Considerazioni conclusive**

Nell'esercizio oggetto del presente referto l'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali della Cassa evidenzia la sussistenza di un avanzo economico (196,329 milioni), cui corrisponde un incremento della consistenza del patrimonio netto, per effetto del risultato positivo di esercizio, il cui valore si attesta su 2.052,068 milioni.

Peraltro è da considerare come questi positivi risultati – tanto più se raffrontati a quelli del precedente esercizio in cui il saldo gestionale si presentava in flessione per oltre 9 milioni nel confronto con il 2009 – sono in tutto condizionati dall'operazione di cessione a Fondo immobiliare di una consistente porzione del patrimonio immobiliare (19 immobili per un valore di bilancio di 111,802 milioni), con una plusvalenza da apporto di 161,513 milioni.

Al netto del cennato intervento, i saldi delle voci (gestione previdenziale e gestione patrimoniale) che concorrono a determinare l'equilibrio e la stabilità finanziaria della Cassa non paiono del tutto confortanti e giustificano in pieno gli interventi responsabilmente posti in essere dagli organi di amministrazione (da ultimo con le manovre del maggio e novembre 2011 e del maggio 2012) per garantire anche nel lungo periodo la sostenibilità del rapporto tra contributi e prestazioni, in relazione anche a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto "Salva Italia", le cui disposizioni come già detto su tale equilibrio sono incentrate.

I risultati del bilancio 2011 della Cassa mostrano, infatti, quanto al saldo tra entrate contributive e prestazioni, un risultato di 21,867 milioni, inferiore a quello del 2010 pari a 25,111 milioni, quest'ultimo a sua volta in flessione sul precedente triennio (66,280 nel 2009; 70,295 nel 2008; 66,344 nel 2007).

Su questa dinamica – che pur sconta i significativi interventi posti in essere dalla Cassa negli ultimi anni che, dal lato delle prestazioni istituzionali, ne "rallentano" il *trend* in incremento dovuto a fattori demografici ed agli automatici adeguamenti al costo della vita, e che, dal lato delle entrate contributive, ne incrementano il gettito, per effetto dell'aumento dei minimi e del gettito autoliquidato – va richiamata la particolare attenzione degli organi della Cassa. Essa è dovuta al differente andamento delle prestazioni rispetto ai contributi: le prime, infatti, aumentano, tra il 2010 e il 2011, del 3,79 per cento (in valori assoluti, dai 388,383 milioni del 2010 ai 403,105 milioni del 2011), mentre le entrate contributive crescono del 2,78 per cento (in valori assoluti, dai 413,493 milioni del 2010 ai 424,972 milioni del 2011). Peraltro è doveroso sottolineare come il 2011 registri, quanto alle entrate da contributi, una

performance decisamente migliore di quelle del precedente esercizio, in cui questa voce fletteva del 2,45 per cento sul 2009.

Il secondo elemento di rilievo è costituito dall'andamento della gestione degli impieghi patrimoniali il cui risultato finale (196,125 milioni) è determinato dalle plusvalenze da apporto a fondo immobiliare pari a 161,513 milioni, al netto del quale sia i risultati della gestione immobiliare, sia quelli della gestione mobiliare espongono una flessione dei rendimenti sul precedente esercizio.

Se, infatti, il risultato della gestione immobiliare espone uno scostamento negativo, tra i due esercizi, di modesto rilievo (-1,691 milioni), la gestione degli impieghi mobiliari e finanziari – che nel 2010 aveva registrato ricavi per 48,162 milioni – vede nel 2011 un decremento di 19,543 milioni, con un risultato complessivo di 28,618 milioni.

Un'attenzione particolare va, comunque, dedicata ai consueti indici che rappresentano l'andamento delle prestazioni istituzionali in rapporto al numero degli iscritti e alle entrate contributive, e che esprimono valori importanti ai fini dell'equilibrio economico-finanziario della Cassa.

Il rapporto tra iscritti e pensionati passa da 3,63 del 2010 al 3,52 del 2011. Ciò per l'effetto congiunto del decremento del numero degli iscritti (-0,07 per cento rispetto al 2010, esercizio sino al quale – almeno negli anni più recenti – gli iscritti aumentavano, sia pure con un tasso via via decrescente) e di un tasso di crescita del numero dei pensionati che, tra il 2010 e il 2011, aumenta del 3,07 per cento. Può essere d'interesse rilevare come il tasso d'incremento degli iscritti nel biennio precedente (2009-2010) fosse stato dello 0,5 per cento, a fronte di una crescita decisa del numero dei pensionati, pari al 2,79 per cento.

Il rapporto tra entrate contributive e pensioni IVS, d'altro canto, passa dall'1,13 del 2008 e del 2009, all'1,03 del 2010 e si attesta nel 2011 sull'1,05. Aumenta nel periodo considerato del 17,19 per cento l'onere per le pensioni IVS (dai 329 milioni del 2008, ai 385 milioni del 2011), mentre le corrispondenti entrate contributive si incrementano dell'8,56 per cento (dai 373 milioni del 2008, ai 405 milioni del 2011). Un dato confortante, peraltro, è rappresentato dall'andamento, negli anni più recenti, delle pensioni di vecchiaia che mostrano una sostanziale stabilizzazione, con la progressiva diminuzione del loro tasso di aumento e della relativa spesa (andamento che, pur se con modalità meno lineari, parrebbe potersi estendere al complesso delle prestazioni pensionistiche).

L'indice, infine, di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, pari a 5,34 nel 2008, è di 5,20 nel 2009, di 5,03 nel 2010 e di 5,27 nel 2011, avuto riferimento al carico pensioni di ciascun anno, depurato, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute tra pensioni decorrenti e cessate.

La Cassa, come già accennato, ha adottato, in questi ultimi anni - da ultimo, nel corso del 2011 e del 2012 - una serie complessa d'interventi (i più recenti all'esame dei ministeri vigilanti) sia dal lato delle prestazioni istituzionali, sia da quello delle entrate al fine di assicurare nel tempo gli equilibri di bilancio e le prestazioni istituzionali.

Nella scorsa relazione era posto in evidenza come la Cassa si fosse dotata di un nuovo bilancio tecnico (al 31.12.2009) che sviluppava i dati in un arco di cinquant'anni, dal 2010 al 2059.

In particolare i dati attuariali mostravano come il saldo previdenziale (differenza tra entrate contributive e uscite per prestazioni) diventasse negativo a partire dal 2028 quando le entrate per contributi non erano più sufficienti a coprire le spese per prestazioni.

Quest'indice unitamente al progressivo, graduale peggioramento del rapporto tra la riserva legale di cinque annualità di pensione corrente e il valore del patrimonio imponevano, a giudizio della Corte, che la CIPAGLP valutasse attentamente le iniziative da adottare per migliorare la sostenibilità della gestione.

Per verificare l'impatto nel medio lungo periodo della manovra posta in essere - sia dal lato delle entrate contributive che della spesa per prestazioni - nel corso del 2011 e nel maggio del 2012 (interventi, questi ultimi, in corso di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti), in relazione anche a quanto previsto dal decreto "Salva Italia", è stato acquisito un nuovo bilancio tecnico, con base sempre 31.12.2009.

Decisamente migliori appaiono i nuovi dati attuariali sulla sostenibilità della gestione e sugli equilibri previdenziali. Il saldo previdenziale mostra, infatti, valori positivi sino al 2041 compreso e passa in territorio negativo (con valori, peraltro, di rilievo contenuto) dal 2042 al 2053, per divenire nuovamente positivo e attestarsi nel 2059 su 195,8 milioni. Quanto al saldo corrente, esso si mantiene sempre in territorio positivo con valori, anzi, tendenzialmente crescenti (47,7 milioni nel 2010, 1.063,9 milioni nel 2059).

Questo andamento si consolida stando alle prime indicazioni successivamente fornite dall'attuario sugli effetti della riforma da ultimo deliberata dalla Cassa, valutata in base ai parametri macroeconomici stabiliti dai Ministeri vigilanti con circolare del 18 giugno 2012, con la conferma di un saldo corrente sempre positivo nei cinquant'anni e un andamento del saldo previdenziale che resta anch'esso positivo per tutto il periodo.

Resta peraltro, a giudizio della Corte, l'esigenza, tenuto anche conto della validità delle proiezioni attuariali con riguardo alle ipotesi adottate (sviluppo numerico della collettività e dei loro redditi, tasso di rendimento del patrimonio, tavola di mortalità), di un'assidua vigilanza, indispensabile per l'adozione degli ulteriori interventi correttivi che si dovessero rendere necessari al fine di assicurare la rispondenza degli andamenti della gestione della Cassa alle prescrizioni poste dal legislatore.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, cursive letters that appear to be 'L. U. i'.

PAGINA BIANCA